

## Il fondamentalismo ebraico

### Output Intellettuale 2, Unità V



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Laurent Klein</li> <li>- Renaud Rochette, <i>Institut européen en sciences des religions – Ecole Pratique des Hautes Etudes, PSL</i></li> <li>- Chrystal Vanel</li> </ul>	04/09/2018

## **Introduzione**

Il fondamentalismo ebraico è un **fenomeno relativamente moderno**. Fino al XVIII secolo, quando comparse l'*Haskalah*, il movimento dell'illuminismo ebraico, e soprattutto nel XIX secolo, quando gli ebrei europei fecero il loro ingresso nella società e nella modernità accedendo alla cittadinanza, gli Ebrei nell'insieme hanno adottato un tenore di vita abbastanza simile e tradizionale, ovunque nelle rispettive comunità. Questo, però, non ha impedito che si palesassero delle differenze fra di loro. Infatti, già nel XVIII secolo si delineò l'opposizione fra, da una parte, gli *Hassidim* (in ebraico significa pio) che originariamente provenivano dall'Ucraina ed erano seguaci di Baal Shem Tov (1698-1760) il quale dava la priorità all'unione con Dio attraverso la gioia e la danza, e, dall'altra parte, i *mitnagdim* (in ebraico significa oppositori) che erano originari della Lituania e consideravano prioritario lo studio sopra ogni altra cosa. Coloro che volevano **ritirarsi dalla società per paura dell'integrazione** e del rischio che il loro carattere ebraico scomparisse, si **definivano ortodossi** - con varianti che spaziavano da un'ultra-ortodossia, molto chiusa, ad una neo-ortodossia più aperta verso la società moderna. Gli ebrei ortodossi si **oppongono agli ebrei laici e "conservatori", che realizzano le riforme**, i quali, a vari livelli, auspicano di unire il giudaismo (religione) o ebraicità (cultura) alla modernità. Con la comparsa del movimento sionista e la creazione dello Stato di Israele, sono comparse due nuove forme di fondamentalismo: quello **anti-sionista** e quello **ultra-nazionalista**.

## **Relativi moduli digitali**

- **Modernità ebraica**  
(in part. fonte 1b sugli *Hassidim* e fonte 2 su Moses Mendelssohn.)



Figura 1. Gli Hassidim generalmente esprimono la loro gioia attraverso la musica klezmer ([fonte](#)).

## **Gli Haredim**

Il termine *Haredim*, che in ebraico significa coloro che sono timorosi di Dio, descrive gli ebrei ultraortodossi che dimostrano di essere **molto contrari alla modernità**. Preferiscono vivere in zone circoscritte (in quartieri come Williamsburg, a New York oppure a Bnei Brak, vicino Tel Aviv) oppure in comunità socialmente chiuse (sono contrari a guardare la televisione, controllano l'accesso ad Internet o sono contrari alla lettura dei quotidiani). Per tramandare il loro stile di vita di generazione in generazione, gli *Haredim* organizzano le proprie esistenze intorno alla preghiera, alla dedizione allo studio fra gli uomini, a crearsi famiglie numerose, all'educazione dei figli nell'ambito della propria comunità, ad evitare i contatti con il mondo esterno e alla conoscenza molto limitata dei testi non religiosi. Mettono fortemente in discussione le scoperte scientifiche se in contraddizione con il testo della Torah, come ad esempio le teorie dell'evoluzione oppure quelle che studiano le origini dell'universo.

Esistono delle differenze tra gli *Haredim* della Diaspora e gli *Haredim* d'Israele: nella Diaspora, gli uomini lavorano al di fuori della propria comunità e sono relativamente ben integrati nel sistema sociale nazionale. In Israele, sebbene gli uomini studino e le donne lavorino, entrambi evitano i contatti con qualsiasi ebreo non ultraortodosso. Spesso le famiglie vivono in modo molto modesto e dipendono dagli assegni statali.

Poiché nel giudaismo, la trasmissione del sapere è fondamentale, gli ultraortodossi sono tollerati da coloro i quali praticano la religione in modo meno rigoroso, poiché che li considerano i custodi della tradizione. In Israele, però, sono frequenti gli scontri fra gli ultraortodossi e coloro che rifiutano la coercizione religiosa come un modo per imporre il loro stile di vita per legge.



Figura 2. A Mea Shearim, un quartiere ultraortodosso di Gerusalemme, le comunicazioni nell'ambito della comunità, come notizie, annunci funebri o decisioni rabbiniche, vengono affisse ai muri ([fonte](#)).

### ***Varianti significative***

**Non bisogna confondere gli ebrei ultraortodossi e gli ebrei ortodossi.** Persino all'interno di queste due categorie **ci sono delle varianti**. Tutti gli uomini che indossano abiti neri, hanno la barba e portano il cappello non la pensano allo stesso modo!

Fra gli ultraortodossi, alcuni rifiutano di parlare ebraico, la lingua sacra della Torah riservata alla preghiera, e si esprimono invece in Yiddish, anche in Israele; altri utilizzano l'ebraico come lingua informale. Alcuni sono molto ligi agli insegnamenti di un rabbino o di un pensatore in particolare; altri ammirano un differente rabbino ed evitano altri rabbini o pensatori e possono diventare addirittura piuttosto ostili. Alcuni, originari del Maghreb, hanno adottato gli insegnamenti, le usanze e le tradizioni degli ebrei lituani; altri affermano di essere *Mizrahim* (orientali) e vogliono fortemente conservare le loro caratteristiche originali. Tutti, però, condividono una lettura fondamentalista dei testi sacri e le loro esistenze sono interamente scandite dai precetti religiosi.

Fra gli Ortodossi, alcuni evitano al massimo qualsiasi contatto con il mondo non ebraico dopo essere stati influenzati dagli ebrei ultraortodossi; altri lavorano nella società civile e separano la loro vita pubblica da quella privata. Questi ultimi sono

influenzati dalla dottrina neo ortodossa secondo la quale si deve essere ebrei a casa e cittadini nel mondo esterno. Notiamo anche che in alcuni (pochi) ambiti ortodossi, le donne stanno iniziando a rivendicare pari diritti allo studio, creando i propri circoli di studio.

Fra le comunità ultra ortodosse, quella Lubavitch è alquanto singolare. Non si oppone al contatto con il mondo esterno, partecipa ad azioni umanitarie e non rifiuta i mezzi di comunicazione per acquisire maggiore visibilità. Tuttavia, l'obiettivo primario di questa comunità è il ritorno ad una pratica religiosa regolare da parte di tutti gli ebrei al fine di accelerare la venuta del Messia. In un certo senso, i fedeli di Lubavitch sono dei "missionari interni" (non dimentichiamoci che il giudaismo non è una religione che fa proseliti nel tentativo di convertire gli altri o di insegnare che soltanto gli ebrei hanno diritto alla salvezza). I fedeli di Lubavitch hanno fondato in tutto il mondo dei centri di accoglienza che offrono cibo kosher ai viaggiatori ebrei. Non esitano a fermare per strada chiunque sia ebreo, secondo loro, per chiedere di indossare i *tefillin* (filatteri).

### Moduli digitali relativi

- [Le principali tendenze di diversità nel giudaismo](#)
- [I principali riti e pratiche ebraici](#)
- [Israele e le diaspore ebraiche](#)



*Figura 3. Una strada di Gerusalemme dove un uomo Lubavitch (visto di spalle) offre ad un giovane ebreo un tefillin (filatterio) da indossare come modo per convincerlo a tornare ad una regolare pratica religiosa (fonte).*

### **Fondamentalismo e Sionismo**

**Il ritorno della sovranità ebraica in Israele ha comportato divisioni significative nel mondo ebraico**, soprattutto fra coloro i quali sono più fondamentalisti nella loro professione di fede. Gli ortodossi, sospettosi rispetto all'ambizione sionista di creare uno stato ebraico sovrano, furono gli ultimi a schierarsi dalla parte di questo movimento. Secondo il pensiero tradizionale ebraico, la distruzione del Tempio di Gerusalemme (nel 70 d.C.), la vittoria dei Romani sulla rivolta



ebraica (nel 135 d.C.) e la dispersione degli ebrei fra le nazioni (la Diaspora) sono una punizione divina imposta al popolo ebraico. Soltanto Dio può decidere sul “riportare tutti gli esiliati” alla terra di Israele.

Un’ampia maggioranza fra gli ebrei ortodossi e quelli ultra ortodossi ha accettato la realtà dello stato ebraico, anche se accusano lo Stato di Israele di non essere abbastanza ebraico nelle proprie istituzioni e nello stile di vita della maggior parte della sua popolazione. In particolare, due gruppi si oppongono a causa di punti di vista radicalmente differenti:

I **Neturei Karta** (in aramaico guardiani della città) credono che **l’esistenza di Israele sia una forma di ribellione contro Dio** perché fu creato contro la Sua volontà dagli ebrei non praticanti. Rifiutano lo Stato di Israele le cui leggi votate democraticamente non sono conformi ai requisiti dell’Halakha (legge e giurisprudenza religiosa). Pur essendo una minoranza, essi ottengono visibilità attraverso atti di trasgressione, come offrire il proprio appoggio ai più diretti oppositori di Israele.



Figura 4. Un membro dei Neturei Karta con in mano una bandiera israeliana depennata e un adesivo con una bandiera palestinese con la dicitura “Ebreo, non Sionista” (fonte).



Figura 5. “Giovani sulle colline” affrontano un poliziotto israeliano (fonte).

Al contrario, una **forma di messianismo religioso è comparso il giorno dopo la vittoria israeliana nel giugno 1967** (la Guerra dei Sei giorni) dopo la conquista della città vecchia di Gerusalemme e le terre bibliche di Giudea e di Samaria (in Cisgiordania). Questi movimenti affermano, in nome di Dio, la totale sovranità ebraica su tutti i territori tra il Mediterraneo e il fiume Giordano. Questo gruppo religioso-nazionalista fu innanzitutto rappresentato dal Partito Religioso Nazionale (1956-2008) ma fu successivamente sciolto per creare il nuovo partito della Casa Ebraica.

Le fazioni estremiste sono diventate particolarmente violente. E' successo durante l'attacco alla Tomba dei Patriarchi ad Hebron (25 Febbraio 1994) contro i fedeli mussulmani in preghiera. La "Gioventù delle Colline" sfida le autorità israeliane creando degli insediamenti e delle roccaforti ebrae illegali. Un altro movimento estremista, *Kach*, costituito dal Rabbino Meir Kahane, fu ostracizzato in Israele nel 1994 in nome della lotta contro il terrorismo (sebbene non sia messo al bando nell'Unione Europea!). Questi gruppi estremisti attirano nelle loro fila giovani che sono diventati religiosi tramite la loro forte fede nel nazionalismo.

#### **Relativi moduli digitali**

- [Il fondamentalismo ebraico in Israele](#)
- [Il giudaismo nel XX e XXI secolo](#)  
(in part. fonti 1a e 1b sulla creazione dello Stato d'Israele)
- [La centralità di Gerusalemme](#)